

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sugli esiti della missione in Estonia (11-14 giugno 2017)	72
ALLEGATO (<i>Relazione</i>)	79

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dell'Ambasciatrice della Repubblica di Estonia in Italia, Celia Kuningas-Saagpakk, sulle priorità del semestre di presidenza estone dell'UE (luglio-dicembre 2017)	72
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla Strategia italiana per l'Artico.	
Audizione di rappresentanti dell'Agenzia Spaziale italiana (ASI) e dell'industria Telespazio/e-GEOS (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	72

SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dell'Atto di Ginevra dell'Accordo dell'Aja concernente la registrazione internazionale dei disegni e modelli industriali, fatto a Ginevra il 2 luglio 1999, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno. C. 3083 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	73
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Croazia sulla cooperazione transfrontaliera di polizia, fatto a Zagabria il 5 luglio 2011. C. 4224 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	73
Ratifica ed esecuzione del Protocollo recante modifiche alla Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica delle Filippine per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire l'evasione fiscale del 5 dicembre 1980, fatto a Manila il 9 dicembre 2013. C. 4227 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	73
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dell'Ecuador in materia di cooperazione nel campo della difesa, fatto a Roma il 18 novembre 2009 e a Quito il 20 novembre 2009. C. 4465 Governo, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	74
Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Perù per la cooperazione nel campo della sicurezza e difesa e dei materiali per la difesa, fatto a Roma il 17 marzo 2010. C. 4466 Governo, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	74
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Mozambico sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Maputo il 19 marzo 2014. C. 4468 Governo, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	75
Ratifica ed esecuzione del Protocollo sui privilegi e le immunità del tribunale unificato dei brevetti, fatto a Bruxelles il 29 giugno 2016. C. 4469 Governo, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	76
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Macedonia in materia di cooperazione di polizia, fatto a Roma il 1° dicembre 2014. C. 4467 Governo, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	77

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Mercoledì 21 giugno 2017. — Presidenza del presidente Fabrizio CICCHITTO.

La seduta comincia alle 8.45.

**Sugli esiti della missione in Estonia
(11-14 giugno 2017).**

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, nel rinviare alla relazione di sintesi degli esiti della missione in titolo (*vedi allegato*), sottolinea la rilevanza della missione anche in vista dell'imminente audizione dell'Ambasciatrice di Estonia in Italia sul semestre di presidenza di turno dell'UE.

Ricorda, inoltre, che dal 7 al 9 settembre prossimi avrà luogo a Tallinn la Conferenza interparlamentare sulla politica estera, di sicurezza e di difesa comune, alla quale, come di consueto, prenderà parte una delegazione bicamerale.

La Commissione si associa.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire dichiara concluse le comunicazioni in titolo.

La seduta termina alle 8.50.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 21 giugno 2017.

Audizione dell'Ambasciatrice della Repubblica di Estonia in Italia, Celia Kuningas-Saagpakk, sulle priorità del semestre di presidenza estone dell'UE (luglio-dicembre 2017).

L'audizione informale è stata svolta dalle 9 alle 10.05.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 21 giugno 2017. — Presidenza del presidente Fabrizio CICCHITTO.

La seduta comincia alle 14.10.

Indagine conoscitiva sulla Strategia italiana per l'Artico.

Audizione di rappresentanti dell'Agenzia Spaziale italiana (ASI) e dell'industria Telespazio/e-GEOS.

(Svolgimento e conclusione).

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Enrico RUSSO, *Responsabile della Direzione Coordinamento tecnico-scientifico dell'Agenzia Spaziale italiana*, Alessandro COLETTA, *Responsabile dell'Unità Infrastrutture Satellitari Radar dell'Agenzia Spaziale italiana e Capo della Missione Cosmo-Skymed*, e Massimo Claudio COMPARINI, *Amministratore Delegato di Telespazio/e-GEOS*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Interviene quindi la deputata Maria Chiara CARROZZA (PD).

Alessandro COLETTA, *Responsabile dell'Unità Infrastrutture Satellitari Radar dell'Agenzia Spaziale italiana e Capo della Missione Cosmo-Skymed*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 21 giugno 2017 — Presidenza del presidente Fabrizio CICCHITTO, indi del vicepresidente Andrea MANCIULLI. — Interviene il viceministro per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Mario Giro.

La seduta comincia alle 14.45.

Ratifica ed esecuzione dell'Atto di Ginevra dell'Accordo dell'Aja concernente la registrazione internazionale dei disegni e modelli industriali, fatto a Ginevra il 2 luglio 1999, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno.

C. 3083 Governo.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 3 maggio scorso.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari Costituzionali, Giustizia, Bilancio, Finanze, il nulla osta della Commissione Cultura, nonché i pareri favorevoli delle Commissioni Attività produttive e Politiche dell'Unione europea. Segnala che il deputato Gianluca Pini ha rappresentato l'intenzione di presentare una relazione di minoranza.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato alla relatrice, onorevole Carrozza, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Croazia sulla cooperazione transfrontaliera di polizia, fatto a Zagabria il 5 luglio 2011.

C. 4224 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 5 aprile scorso.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari Costituzionali, Giustizia e Bilancio. Segnala che il deputato Gianluca Pini ha rappresentato l'intenzione di presentare una relazione di minoranza.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato al relatore, onorevole Cirielli, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Ratifica ed esecuzione del Protocollo recante modifiche alla Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica delle Filippine per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire l'evasione fiscale del 5 dicembre 1980, fatto a Manila il 9 dicembre 2013.

C. 4227 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 3 maggio 2017.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari Costituzionali,

Bilancio e Finanze. Segnala che il deputato Gianluca Pini ha rappresentato l'intenzione di presentare una relazione di minoranza.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato al relatore, onorevole Quintarelli, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dell'Ecuador in materia di cooperazione nel campo della difesa, fatto a Roma il 18 novembre 2009 e a Quito il 20 novembre 2009.

C. 4465 Governo, approvato dal Senato.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giuseppe Stefano QUINTARELLI, *relatore*, segnala che l'Ecuador è un Paese di quasi 15 milioni di abitanti, stretto tra l'Oceano Pacifico, la Colombia e il Perù e occupa un'area di particolare valore strategico e di alta valenza politica in ragione degli interessi nazionali e degli impegni internazionali assunti dal nostro Paese nel continente sudamericano.

Sottolinea che l'Accordo in esame, composto di 15 articoli e di un breve preambolo, intende sviluppare la relazione bilaterali nel settore della difesa, consolidare le rispettive capacità difensive e determinare effetti positivi nei settori produttivi e commerciali dei due Paesi. Le attività di cooperazione sono poste in essere dai ministeri della difesa dei due Paesi, con la possibilità di svolgere visite di delegazioni per l'elaborazione di rapporti integrativi; esse si realizzeranno nei settori

della politica, sicurezza e difesa, nello svolgimento di esercitazioni e formazioni militari e nelle operazioni di supporto alla pace. Per quanto riguarda il settore degli armamenti, segnala che l'Accordo prevede che l'approvvigionamento reciproco potrà avvenire con cooperazioni dirette tra le parti o mediante compagnie private autorizzate dai rispettivi Governi.

Sottolinea che gli articoli 7 e 8 dell'Accordo individuano le attività comuni nell'area dell'industria per la difesa, le attività di ricerca e sviluppo, nonché la mutua assistenza tra le parti e che i successivi articoli disciplinano gli aspetti finanziari e il trattamento dell'informazione classificata.

Nell'illustrare il contenuto del disegno di legge di ratifica, segnala che gli oneri economici per l'Italia, per le spese di viaggio e di missione per il personale coinvolto, ammontano a poco più di 5.000 euro ad anni alterni. Nel ricordare che l'Accordo è stato già ratificato dalla controparte ecuadoriana e che non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale, con l'ordinamento comunitario né con gli altri obblighi internazionali sottoscritti dal nostro Paese, ne auspica la rapida approvazione.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, non essendovi altri interventi, avverte che è concluso l'esame preliminare del provvedimento, che sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei pareri. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Perù per la cooperazione nel campo della sicurezza e difesa e dei materiali per la difesa, fatto a Roma il 17 marzo 2010.

C. 4466 Governo, approvato dal Senato.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giuseppe Stefano QUINTARELLI, *relatore*, nel richiamare che il Memorandum di intesa in titolo rinnova un precedente documento bilaterale risalente al 2002, segnala che esso ha lo scopo di fissare la cornice giuridica entro cui sviluppare la cooperazione fra i due Paesi nel settore della difesa, con l'intento di consolidare le rispettive capacità difensive e di indurre positivi effetti indiretti in alcuni settori produttivi e commerciali delle rispettive economie.

Evidenzia che il Memorandum, composto da un preambolo e da 6 articoli e sostanzialmente analogo a quello dell'accordo sottoscritto con l'Ecuador nella medesima materia, prevede innanzitutto, all'articolo 1, che la cooperazione si basi sul principio della reciprocità e si svolga in conformità con gli ordinamenti giuridici dei due Paesi. Ricorda che lo stesso articolo definisce, inoltre, gli obblighi di assistenza e supporto tecnico-logistico che l'Italia è tenuta ad assicurare in relazione a sistemi, materiali e mezzi di provenienza italiana.

L'articolo 2 demanda ad appositi protocolli aggiuntivi l'indicazione delle concrete modalità attuative dell'intesa e l'articolo 3 istituisce una Commissione mista, composta da rappresentanti dei due Ministeri della difesa, la quale, essendo chiamata a riunirsi almeno una volta l'anno, alternativamente in Italia e in Perù, sarà preposta all'esecuzione e supervisione del Memorandum. L'articolo 4 definisce gli aspetti finanziari della cooperazione e le modalità per la composizione delle controversie interpretative e attuative dell'Accordo. Da ultimo, gli articoli 5 e 6 disciplinano gli aspetti relativi alla sicurezza delle informazioni classificate, la data di entrata in vigore e le modalità per una sua eventuale denuncia o revisione.

Nel segnalare che gli oneri economici sono quantificati in circa 22.000 euro ad anni alterni, per le spese di missione dei membri della Commissione mista di difesa e sicurezza, ricorda che il Memorandum non presenta profili d'incompatibilità con la normativa nazionale, né con l'ordinamento comunitario e con gli altri obblighi

internazionali sottoscritti dal nostro Paese ed ne auspica per tanto la celere approvazione.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, avverte che è concluso l'esame preliminare del provvedimento, che sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei pareri. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Mozambico sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Maputo il 19 marzo 2014.

C. 4468 Governo, approvato dal Senato.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO, *relatrice*, nel ricordare che l'Accordo in esame ricalca ampiamente gli analoghi provvedimenti appena esaminati ed è finalizzato a fissare la cornice giuridica entro cui sviluppare la cooperazione bilaterale tra le Forze armate dei due Paesi.

Evidenzia, inoltre, che l'Accordo è volto ad indurre positivi effetti indiretti in alcuni settori produttivi e commerciali dei due Paesi e ad esercitare un'azione stabilizzatrice per l'intera regione dell'Africa orientale, sostenendo anche le attività di contrasto alla pirateria marittima.

Nel riferire che il testo disciplina gli aspetti generali della cooperazione, prevedendo che essa si sviluppi sulla base di piani annuali e pluriennali elaborati dalle Parti, segnala che fra i campi di cooperazione, sono annoverati, fra gli altri, i settori della politica di sicurezza e di difesa, il supporto logistico e l'acquisizione di beni e servizi, la formazione e addestramento, la sanità militare.

Sottolinea che l'articolato regola inoltre gli aspetti finanziari dell'Accordo, le questioni attinenti alla giurisdizione e alle

modalità per il risarcimento degli eventuali danni provocati dal personale delle Parti in relazione all'esercizio reso.

Inoltre, ricorda che viene disciplinata anche l'eventuale cooperazione nel settore dei materiali per la difesa, con l'impegno esplicito delle parti a non riesportare il materiale acquisito senza un preventivo benestare della parte cedente, con l'obiettivo di razionalizzare i controlli e di garantire la protezione della proprietà intellettuale, inclusi i brevetti.

Passando ad illustrare il contenuto del disegno di legge di ratifica, già approvato dal Senato il 4 maggio scorso, ricorda che esso quantifica gli oneri economici in circa 4.000 euro ad anni alterni, imputabili alle spese di missione.

Concludendo, richiama i profondi vincoli di amicizia tra il nostro Paese ed il Mozambico, iniziati fin da prima dell'indipendenza negli anni Settanta del secolo scorso e poi significativamente rafforzati dal ruolo di mediatore svolto dall'Italia durante i negoziati, che si conclusero con la firma dell'Accordo di Pace di Roma del 4 ottobre 1992, che pose fine a sedici anni di guerra civile che devastarono il Paese.

A questo ritiene doveroso aggiungere i numerosi interventi effettuati dalla cooperazione allo sviluppo negli ultimi trent'anni, di cui le Autorità mozambicane sono sinceramente riconoscenti al nostro Paese e che hanno contribuito a fare dell'Italia un partner di primo piano del Mozambico, come testimonia anche la relazione. Segnala, infatti, che Maputo è fra i venti Paesi prioritari della nostra Cooperazione, come attesta il sito *Openaid Italia*, e che ha potuto contare nel 2015 su circa 17 milioni di euro erogati per il finanziamento di progetti di sviluppo.

In conclusione, ritiene opportuno sottolineare il valore dell'Accordo in esame soprattutto relativamente all'aspetto della sicurezza, in quanto il Mozambico si trova in un'area strategica per il contrasto alla pirateria marittima. Auspica che l'Accordo in esame possa favorire la messa in sicurezza dell'arsenale del Mozambico, che ha generato incidenti anche mortali. Infine, auspica che il rafforzamento della colla-

borazione tra Italia e Mozambico nel settore della difesa possa favorire il processo di pacificazione in atto nel Paese, che è stato attraversato da una sanguinosa guerra civile negli anni Novanta, conclusa anche grazie al ruolo cruciale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, figure come Mario Raffaelli e alla Comunità di Sant'Egidio.

Il viceministro Mario GIRO si associa alla relazione illustrata dall'onorevole Quartapelle.

Andrea MANCIULLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, avverte che è concluso l'esame preliminare del provvedimento, che sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei pareri. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Ratifica ed esecuzione del Protocollo sui privilegi e le immunità del tribunale unificato dei brevetti, fatto a Bruxelles il 29 giugno 2016.

C. 4469 Governo, approvato dal Senato.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Maria Chiara CARROZZA, *relatrice*, nel segnalare che il Protocollo in esame completa le previsioni dell'Accordo istitutivo del tribunale unificato, ratificato lo scorso anno con la legge n. 214, disciplinando gli aspetti relativi ai privilegi fiscali e alle immunità dalla giurisdizione per le diverse sedi del tribunale, che attualmente sono previste in Francia, Germania, Regno Unito e Lussemburgo, ricorda che esso, composto da un preambolo e da 19 articoli, dispone l'inviolabilità delle sedi, degli archivi e dei documenti del tribunale, nonché l'immunità dalla giurisdizione dei suoi beni e delle sue risorse finanziarie. Segnala che il Protocollo stabilisce altresì che le immunità si estendono ai componenti dei comitati amministrativo, di bi-

lancio e consultivo ed ai loro atti e documenti.

Evidenzia, inoltre, che il regime delle agevolazioni fiscali del tribunale include l'esenzione da tutte le imposte dirette e dall'IVA, ma non da quelle imposte che costituiscono il corrispettivo di servizi pubblici. Relativamente ai privilegi ed alle immunità dei giudici e del Cancelliere, sottolinea che il provvedimento rinvia al Protocollo sui privilegi e le immunità dell'Unione europea. Ricorda che analoghe immunità e analoghi privilegi sono accordati anche al restante personale, sia pure con la possibilità degli Stati parte di poterli limitare per il personale già stabilmente residente sul proprio territorio.

Segnala che il Protocollo stabilisce, altresì, che gli Stati interessati adottino le misure necessarie a facilitare l'accesso, il soggiorno e l'uscita dal proprio territorio del personale del tribunale e delle persone convocate o citate davanti ad esso.

Passando ad illustrare il contenuto disegno di legge di ratifica, già approvato dal Senato il 4 maggio scorso, segnala che non sono previsti oneri per il nostro Paese e che non sussistono profili di incompatibilità con la normativa nazionale, con l'ordinamento dell'Unione europea e con le convenzioni internazionali di cui l'Italia è parte.

Conclusivamente richiama quanto ha affermato lo scorso anno in veste di relatrice sul disegno di legge di ratifica del Trattato istitutivo del tribunale: il *corpus* normativo in esame riveste un valore peculiare per la tutela del lavoro di ricerca delle imprese e dei centri universitari italiani. Ritene, infatti, che solo grazie al funzionamento di questi strumenti internazionali imprese ed università potranno godere appieno dei benefici di un sistema di mediazione e di gestione delle controversie legali a livello unificato, sistema dal quale, in precedenza gli operatori economici italiani erano esclusi.

Il viceministro Mario GIRO si associa alla relazione illustrata dalla relatrice.

Andrea MANCIULLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, avverte che

è concluso l'esame preliminare del provvedimento, che sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei pareri. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Macedonia in materia di cooperazione di polizia, fatto a Roma il 1° dicembre 2014.

C. 4467 Governo, approvato dal Senato.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Alessio TACCONI, *relatore*, segnalando che l'Accordo in esame è volto a rafforzare la collaborazione fra il nostro Paese e le autorità di Skopje in materia di sicurezza, impegnandosi le Parti a prestarsi reciproca assistenza nel contrasto a una ampia gamma di reati, riconducibili alla criminalità organizzata internazionale, ricorda che la Macedonia, in ragione della sua collocazione geografica nel cuore dei Balcani, costituisce un crocevia privilegiato dei traffici internazionali di droga e oggi soprattutto di migranti ed è un luogo di interesse per le organizzazioni criminali internazionali.

Sottolinea che l'Accordo identifica come autorità competenti il Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno per l'Italia e il Ministero dell'interno per la Repubblica di Macedonia.

Segnala che tra i settori di cooperazione operativa sono ricompresi la criminalità organizzata, la produzione illegale e il traffico di stupefacenti, la tratta di esseri umani e il traffico di armi. Inoltre evidenzia che l'Accordo definisce le modalità attraverso cui la cooperazione potrà aver luogo, includendo lo scambio delle informazioni, la formazione del personale e gli strumenti legislativi e scientifici per combattere il crimine.

Evidenzia che, tra le ulteriori modalità di cooperazione, l'articolo 3 menziona, altresì, l'impiego di speciali tecniche inve-

stigative, quali le consegne controllate e le operazioni sotto copertura. Ricorda che l'Accordo disciplina le procedure per l'esecuzione delle richieste di assistenza fra i due Paesi, con particolare attenzione ai limiti concernenti l'utilizzo delle informazioni e dei documenti.

Infine, segnala che l'Accordo prevede riunioni e consultazioni fra i rappresentanti delle Autorità competenti per valutare l'esecuzione dell'Accordo stesso ed individua le modalità di ripartizione delle spese tra i due Paesi.

Passando ad illustrare il contenuto del disegno di legge di ratifica, già licenziato dal Senato il 4 maggio scorso, segnala che gli oneri complessivi sono definiti in poco più di 152.000 euro annui, ascrivibili a spese di missione e ad attività di coordinamento e formative.

Nel segnalare che l'analisi delle compatibilità dell'intervento non segnala criticità di ordine costituzionale, né di contrasto con l'ordinamento dell'Unione europea, sottolinea che l'Accordo è compatibile anche con gli altri obblighi internazionali dell'Italia, a partire dalle disposizioni delle convenzioni sulle so-

stanze stupefacenti, delle convenzioni contro il terrorismo adottate dalle Nazioni Unite e della Convenzione contro la criminalità organizzata transnazionale.

In conclusione, auspica una rapida approvazione dell'Accordo in titolo con la Macedonia, che è impegnata in una incoraggiante stagione di rinnovamento politico, segnata dall'elezione del premier socialdemocratico Zaev, il quale ha recentemente aperto a possibili concessioni sulla denominazione del Paese, oggetto di un lungo contenzioso con la Grecia, per poter accelerare il processo di adesione di Skopje all'Alleanza atlantica.

Il viceministro Mario GIRO si associa alla relazione illustrata dal relatore.

Andrea MANCIULLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, avverte che è concluso l'esame preliminare del provvedimento, che sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei pareri. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.10.

ALLEGATO

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**Sugli esiti della missione in Estonia (11-14 giugno 2017).**

Una delegazione della III Commissione, guidata dal presidente Cicchitto e costituita anche dai deputati Lia Quartapelle Procopio e Gianluca Pini, rispettivamente in rappresentanza di maggioranza e di opposizione, si è recata in missione in Estonia dall'11 al 14 giugno 2017 su invito dell'omologa Commissione del Parlamento estone e a seguito di unanime deliberazione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della III Commissione, nella riunione del 17 maggio 2017.

L'iniziativa da parte estone ha avuto per obiettivo il rilancio delle relazioni interparlamentari bilaterali in vista della presidenza di turno dell'Estonia del Consiglio dell'Unione europea nel secondo semestre del 2017, con particolare riferimento alle gravi responsabilità che attendono Tallinn in riferimento alla gestione del negoziato post *Brexit*; al rilancio della difesa europea dopo le decisioni degli ultimi Consigli europei; ad uno stringente impegno sul terreno delle relazioni esterne dell'UE, con attenzione specifica al vicinato orientale, al quadro di instabilità in Medio Oriente e nel Mediterraneo e ai relativi effetti sul terreno della sicurezza esterna ed interna dell'UE e dei flussi migratori verso l'Europa.

La delegazione ha, pertanto, seguito una fitta agenda di incontri a livello parlamentare, concordata in stretta collaborazione con l'Ambasciatore d'Italia a Tallinn, Filippo Formica, a partire dal Presidente del Parlamento, Eiki Nestor, e dalle Commissioni permanenti esteri, difesa e affari dell'Unione europea.

Ad introduzione del colloquio, il Presidente Nestor ha ricordato i capisaldi

dello Stato estone, che si avvia a celebrare il proprio centenario dalla Dichiarazione di indipendenza del 1918 e che, dopo l'occupazione sovietica, è rinato nel segno della continuità ma su basi rinnovate nel 1992, con una nuova costituzione e nuove istituzioni democratiche. Il sistema elettorale proporzionale con clausola di sbarramento al 5 per cento ha assicurato nella fase attuale una coalizione di maggioranza fondata su tre dei sei gruppi parlamentari costituiti, laddove tra maggioranza ed opposizione c'è identità di vedute in politica estera e di difesa, innanzitutto per quanto concerne l'impegno all'interno della NATO, primo baluardo di sicurezza dell'Estonia nel complesso rapporto con Mosca. Quanto all'Unione europea, il presidente Nestor ha riferito che se all'inizio del percorso i due terzi della popolazione erano favorevoli all'ingresso, tale percentuale è oggi attestata al 76 per cento, in un approccio all'UE fondato su pragmatismo e profonda lealtà. L'Estonia di oggi può essere a buon diritto definita uno Stato fondato sul digitale e che guarda all'Italia come ad un importante Paese amico e alleato.

Il presidente Cicchitto ha dato atto al Parlamento estone di avere assunto l'iniziativa per la riapertura della strada del dialogo interparlamentare, preziosa per l'Italia alla luce del ruolo specifico di Tallinn sia come Stato membro sia come interlocutore nella regione nordorientale europea. Quanto alla presidenza di turno dell'UE, il presidente Cicchitto ha auspicato che Bruxelles maturi finalmente una visione unitaria ed una sensibilità geopolitica a trecentosessanta gradi, che contemperino in un disegno coerente ed inte-

grato la gestione della questione migratoria insieme alla gestione dei rapporti con la Russia, e la questione della instabilità nel Mediterraneo, superando l'attuale miope dualismo tra un'Europa del Sud e un'Europa del Nord. Nell'ambito del colloquio l'onorevole Quartapelle ha posto il tema dell'impatto delle elezioni politiche francesi rispetto alla prospettiva di integrazione europea, esprimendo soddisfazione per la visione geopolitica delineata dal presidente Nestor, soprattutto nell'interesse della difesa europea. Il presidente Nestor, pur concordando, ha sottolineato l'esigenza che la difesa europea non sia sostitutiva della NATO ma sia impostata in termini di complementarità ed integrazione. La crisi in Ucraina ha costituito motivo di grande allarme per l'Estonia che però ha ricevuto rassicurazioni dalla precedente Amministrazione degli Stati Uniti in termini di impegno rafforzato della NATO. Oggi l'avvicendamento alla Casa Bianca preoccupa nel raffronto con la politica neo-imperiale di Mosca che tende all'enfatizzazione degli antagonismi esterni e con cui l'Estonia intrattiene un rapporto definito dal presidente Nestor di «pace fredda». L'Estonia è entusiasta della prospettiva di imminente presidenza di turno dell'UE la cui maggiore priorità è sviluppare la conoscenza reciproca e rilanciare il progetto europeo, superando l'impostazione basata sul binomio Junker-Merkel e avvicinando le istituzioni europee ai cittadini. Il colloquio si è concluso con la rassicurazione da parte del Presidente Nestor che l'Estonia adempierà ai propri doveri, assunti in sede europea, quanto all'accoglienza della quota di profughi, in un approccio sì pragmatico ma soprattutto leale nei confronti degli Stati membri dell'Unione europea.

La delegazione ha quindi potuto approfondire le diverse tematiche con il presidente della Commissione estone, Marko Mihkelson, autore dell'invito allo svolgimento della visita, e con una rappresentanza bilanciata tra maggioranza e opposizione di deputati della Commissione. Ribadito il clima politico *bipartisan* sul terreno della politica estera e di difesa,

il presidente Mihkelson ha sottolineato che l'ingresso dell'Estonia nell'Unione europea e il suo ingresso nella NATO hanno rappresentato i due maggiori successi storici per il Paese, che oggi destina più del 2 per cento del PIL alla spesa per la difesa. La Commissione estone guarda oggi con particolare interesse anche ai temi della concorrenza commerciale internazionale, oltre che alle priorità rappresentate dalla sicurezza, dall'immigrazione e dall'impegno per la stabilizzazione e pacificazione del Medio Oriente. Rispetto a tali tematiche, cui si aggiunge il complesso rapporto con la Russia, il presidente Mihkelson ha sottolineato che non si tratta di temi riguardanti i soli Paesi geograficamente più prossimi alla minaccia, che nel caso dell'Estonia assume connotati quasi di sopravvivenza: la Russia non ha solo violato la legittimità internazionale nei confronti dell'Ucraina occupando la Crimea, ma ha anche influenzato in modo diretto o indiretto i processi elettorali di molti Paesi occidentali e, con il suo sostegno ad Assad, è condizionante per la pace in Medio Oriente e per i flussi di profughi verso l'Europa. Anche il terrorismo è tema che riguarda tutti, come dimostrano le due vittime estoni del grave attentato avvenuto a Nizza. La presidenza estone dell'UE sarà, dunque, occasione per evidenziare il più possibile il carattere globale di tali sfide e stimolare esercizi europei improntati a coesione e solidarietà. Quanto al tema del commercio internazionale, l'Estonia condivide con l'Italia la vocazione alle esportazioni e l'interesse alla ricerca di nuovi mercati e riconosce grande attenzione alla crescita cinese, nonché alla sigla di accordi di libero scambio da parte dell'UE.

Quanto alla Russia, gli interlocutori estoni hanno auspicato un approccio strategico di lungo periodo che però, almeno per l'Estonia, difficilmente potrà prescindere dall'esperienza del passato. D'altra parte, il caso ucraino deve indurre a grande cautela ed è grave che in Europa la questione ucraina sia trascurata, anche alla luce delle vittime del conflitto registrate negli ultimi giorni.

Lo scambio di vedute si è poi concentrato sul tema dell'immigrazione, sulla base di stimoli da parte estone sulle possibili soluzioni elaborate dall'Italia. L'onorevole Quartapelle ha illustrato la strategia italiana, incentrata da un lato sui salvataggi in mare, che corrispondono anche ad una sensibilità dell'opinione pubblica italiana, e, dall'altro, all'impegno per un accordo con la Libia, essenziale per il controllo dei flussi e al cui processo politico l'Italia dedica ogni sforzo. I flussi di migranti in questa fase coinvolgono per lo più gruppi provenienti dal Bangladesh, a dimostrazione delle radici per lo più economiche o ambientali del fenomeno e del suo sfruttamento da parte delle organizzazioni di trafficanti. L'Italia, poi, affianca a questi fronti quello riguardante l'integrazione con un'azione sistematica nei confronti dell'Africa, le cui tematiche sono per definizione al di sopra delle forze di un singolo Paese. L'onorevole Quartapelle ha riconosciuto che l'Italia non è riuscita a creare il consenso adeguato affinché l'Europa assumesse iniziative ambiziose su tale terreno.

L'onorevole Pini è intervenuto per precisare che la destabilizzazione dell'Occidente, attraverso l'influenza dei maggiori processi elettorali, non è solo frutto dell'iniziativa russa: le primavere arabe sono state un fattore di grande destabilizzazione dell'Europa, sostenuto da una presidenza Obama che non ha esitato ad intrattenere con i russi rapporti commerciali connessi al mercato degli armamenti. A suo avviso, l'immigrazione costituisce un attacco all'Europa, creato ad arte da più attori internazionali, come dimostra il fenomeno riferito dalla collega Quartapelle quanto ai flussi provenienti dal Bangladesh. Ha quindi ricordato come il Governo Berlusconi, della cui coalizione era parte il suo gruppo, ha raggiunto un accordo storico con la Libia che avrebbe consentito di impedire qualunque flusso migratorio dal fronte sud dell'Europa. Ha, infine, esortato la prossima presidenza estone a tenere distinto il tema dei rifugiati da quello dei migranti economici.

Nel corso del colloquio è anche intervenuto l'Ambasciatore Formica per dare conto degli incontri dei prossimi giorni a Roma finalizzati a inquadrare il ruolo dei funzionari estoni in occasione delle interviste ai profughi rientranti nella quota estone, necessarie per avviare le pratiche di asilo e per preparare la necessaria accoglienza. Sullo stesso terreno l'Italia ha da poco raggiunto un accordo con la Lituania e conta di concludere positivamente il negoziato anche con l'Estonia.

Nel corso del colloquio, sulla scorta delle riflessioni sulle politiche di integrazione degli stranieri, è stato anche affrontato il tema della minoranza russofona, che è pari al 30 per cento della popolazione estone, la cui integrazione è lungi dall'essere compiuta e che costituisce un elemento di rilievo esistenziale per l'Estonia.

Il presidente Cicchitto ha, quindi, ricordato l'esperienza maturata dall'Italia con l'immigrazione albanese durante gli anni Novanta e il fatto che in Libia oggi il traffico di esseri umani rappresenti l'unica industria locale, oltre a quella del settore estrattivo. Occorre, pertanto, davvero fare leva sulle anime del Paese, incluse le tribù, per dare vita ad un soggetto istituzionale libico adeguato al dialogo con l'Europa.

L'incontro si è concluso, quanto al Presidente estone, con un intervento sul carattere prioritario del tema sicurezza, sul carattere strutturale e non emergenziale del fenomeno migratorio, sulla disponibilità dell'Estonia a non lasciare sola l'Italia, con cui collabora anche in *FRONTEX* e nelle missioni *UNIFIL* ed *EU-NAVFORMED Sophia* e in vista della titolarità del seggio non permanente presso il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite nel biennio 2020-2021. Il presidente Cicchitto ha rivolto l'invito affinché la Commissione esteri estone si rechi in visita a Roma, auspicabilmente entro la fine dell'anno in corso.

L'incontro con la Commissione affari europei estone, la cui composizione è doppia rispetto alle altre Commissioni essendo che appare rivestire un ruolo preminente nell'architettura parlamentare

estone, è stato di particolare rilievo al fine di sottoporre i temi già affrontati nei precedenti incontri e di prospettare in termini più diretti e concreti il sostegno alle posizioni dell'Italia nella revisione del Regolamento di Dublino, nel senso di superare l'attuale impostazione della riforma che vede ulteriormente aggravare l'apparato di oneri a carico di Paesi di primo arrivo e prevedere impegni assai poco stringenti per tutti gli altri Paesi europei. Il Presidente Tomas Vitsut ha riferito che l'Estonia, destinataria di una quota di 550 profughi, ha ad oggi dato adempimento agli obblighi per sole 140 persone ma nell'ottica di procedere con speditezza nel compimento del proprio dovere. La questione delle interviste, che impegna la missione tecnica in partenza per Roma, è importante in un approccio attento alla sicurezza e a verificare le motivazioni profonde dei migranti, tendenzialmente poco interessati a restare in un Paese come l'Estonia. Occorre inoltre preparare l'accoglienza assicurando i diritti e i servizi necessari. Il Presidente Vitsut ha dato atto all'Italia dell'impegno in Libia per l'arresto dei flussi provenienti da sud, che diversamente sono destinati a mettere in seria difficoltà la tenuta dell'Europa. Il pragmatismo estone nella selezione dei rifugiati in ragione della tutela assoluta al bene della sicurezza ha destato l'approvazione da parte dell'onorevole Pini che ha auspicato un approccio simile sul terreno della revisione del Regolamento di Dublino, indicando come riferimento la lista dei Paesi sicuri che la Commissione europea ha stilato già da tre anni, con vantaggi per i veri rifugiati e per i Paesi di accoglienza, come pure con vantaggio per la consistenza dei fondi destinati alla cooperazione allo sviluppo, alleggeriti dal carico derivante dalla gestione incontrollata degli arrivi. Il presidente Vitsut, riferendo della propria visita alle strutture di accoglienza dei migranti a Pozzallo, ha convenuto che la maggior parte degli stranieri accolti dall'Italia è di natura economica. L'intervento dell'onorevole Quarta-pelle ha inquadrato le responsabilità e le aspettative che circondano la presidenza

di turno estone: gestione delle conseguenze elettorali in Francia e Germania; revisione della impostazione secondo il tradizionale asse franco-tedesco e rafforzamento dell'unione degli Stati membri; attuazione delle decisioni in tema di difesa europea e di relazioni esterne dell'UE; revisione del pacchetto di accordi di Dublino nei termini già auspicati dal presidente e dal collega Pini.

Di particolare interesse nel corso di questo incontro è stato l'intervento di una deputata estone italoфона e appartenente al Partito di centro, che ha riferito del comune interesse alla revisione del Regolamento di Dublino in previsione di ulteriori flussi migratori dal confine orientale dell'Estonia. Quanto alle possibili soluzioni, ha convenuto sull'importanza degli interventi soprattutto in Sahel e sulla necessità di coinvolgere la Russia nell'azione di contrasto al terrorismo di matrice fondamentalista e contro il *Daesh*.

Dopo uno scambio sul metodo adottato dall'Italia nella prevenzione del terrorismo di matrice fondamentalista, è intervenuto l'Ambasciatore Formica per sottolineare il ruolo del Procuratore nazionale antiterrorismo e del coordinamento tra forze di polizia, che costituisce il punto di debolezza dell'azione di prevenzione a livello europeo. Il Presidente Vitsut ha rassicurato che la tematica sarà in cima alle priorità del semestre estone di presidenza della UE e che l'Estonia metterà a disposizione dell'Unione il proprio *know how* in materia di cybersecurity. Al tempo stesso, lavorerà sui temi dell'europesismo valorizzando l'esito delle elezioni francesi e collocando il tema migratorio in un'ottica non allarmistica ma pragmatica.

Il colloquio si è quindi concluso con l'intervento del presidente Cicchitto, che ha auspicato che il semestre estone sia caratterizzato da equilibrio e capacità di sintesi tra i temi, da un lato, del terrorismo e dell'immigrazione e, dall'altro, della crescita e della spesa pubblica.

Il successivo incontro con il presidente della Commissione difesa, Hannes Hanso, ha consentito di approfondire le ragioni alla base del consistente investimento in

difesa (superiore al 2 per cento del PIL) e il consenso diffuso rispetto ai temi del servizio di leva e dell'impegno volontario nelle forze armate da parte dei cittadini e delle cittadine estoni, ragioni riconducibili alle crisi tra la Russia, da un lato, e Georgia, Moldova e Ucraina, dall'altro. Il presidente Hanso ha espresso grande soddisfazione per gli esiti del Vertice della NATO di Varsavia e ha ringraziato l'Italia per il recente invio di militari in Lettonia. È importante per l'Estonia poter contare sugli alleati a fronte di una sfida russa sempre incombente. L'Estonia partecipa alle missioni internazionali nella consapevolezza, condivisa dalla delegazione italiana, che le minacce globali e regionali rappresentano un problema per tutta l'Europa. Il presidente Hanso, entrando nel merito dell'attuale rapporto transatlantico, ha lamentato la ridotta prevedibilità della linea dell'amministrazione Trump su alcuni temi cruciali ma, d'altra parte, ha confermato un profondo rapporto di collaborazione e di reciproca comprensione con gli Stati Uniti sui temi della difesa. Al quesito dell'onorevole Quartapelle sul coinvolgimento della minoranza russofona, il presidente Hanso ha riferito dell'ampia partecipazione di tale gruppo sia nelle attività militari sia in quelle di *intelligence* e di polizia, da leggere alla luce del dato relativo al 70-80 per cento del grado di fiducia nei confronti delle forze armate estoni. Sicuramente vi è una specifica necessità di misure utili a coinvolgere tale minoranza, particolarmente esposta alla propaganda mediatica di Mosca, che può contare in Estonia su propri rappresentanti in Parlamento (ad esempio, il presidente dell'attuale partito socialdemocratico) e su standard di vita e di qualità democratica assai appetibili. La questione è comunque di tipo generazionale ed è affrontata con attenzione e gradualità da parte delle istituzioni estoni.

Il presidente Hanso, soffermandosi sulla politica di Vladimir Putin, ha riferito di una grave perdita di legittimazione e consenso non solo a livello interno ma anche a livello esterno, tenuto conto del disagio crescente, emerso anche in Bielo-

russia. Le sanzioni hanno avuto effetto nell'isolare Mosca e l'Estonia ha certamente subito un danno in termini economici, tuttavia questa vertenza impone un bilanciamento tra interessi e valori. Sulla difesa europea, in linea con gli interlocutori precedenti, ha promosso un approccio integrato e non sostitutivo rispetto alla NATO e ha auspicato l'implementazione dei *battle groups*, degli strumenti di cyber defence, di contrasto alla guerra ibrida e di presidio delle frontiere, che rappresentano aree di impegno di specifica eccellenza europea. Quanto alla spesa per la difesa, ha posto come spunto di riflessione il fatto che con Brexit l'80 per cento della spesa per la NATO sarà sostenuta da Paesi extraeuropei (Stati Uniti, Canada e Regno Unito). Ha infine auspicato un maggior coordinamento nell'industria della difesa europea, su cui la presidenza estone si impegnerà, e ha valorizzato la visita della delegazione italiana, utile ad azzerare le distanze tra Paesi membri amici ed alleati.

Il ciclo di incontri istituzionali è culminato quindi con il colloquio, durato un'ora, con la Presidente della Repubblica di Estonia, Kersti Kaljulaid, con la quale la delegazione ha avuto uno scambio assai approfondito sugli esiti della visita e sulle tematiche di reciproco interesse. La Presidente della Repubblica ha riconosciuto il valore della visita parlamentare ai fini del rilancio delle relazioni bilaterali, tanto più importante in vista della imminente presidenza estone dell'Unione europea e delle celebrazioni nel 2018 per il centenario della Dichiarazione di indipendenza dell'Estonia. Durante il semestre, è infatti intenzione dell'Estonia promuovere una nuova visione per il futuro dell'Europa dopo il trauma della *Brexit*; allacciare relazioni più strette con i Paesi del Mediterraneo ai fini della gestione delle tematiche connesse ai problemi del terrorismo e dell'emergenza migratoria, svincolando le relazioni esterne da un approccio basato sulla prossimità territoriale di specifici Stati membri; infine, rinsaldare il vincolo di solidarietà e di unione nella diversità, che corrisponde peraltro al motto dell'Unione europea. Il presidente

Cicchitto ha dato atto del modello che l'Estonia rappresenta oggi in Europa per livello di avanzamento tecnologico, al quale l'Italia guarda con interesse e ammirazione anche per i profili di riordino giuridico, realizzato dal centro della NATO *Cooperative Cyber Defence Centre of Excellence*, visitato dalla delegazione. Ha ribadito la piena solidarietà a Tallinn nella gestione dei nodi di sicurezza e di difesa connessi al rapporto con la Russia, in un'ottica europea e di coerenza con il vincolo di alleanza. La delegazione ha potuto contare su parole di sostegno rispetto alla gestione dell'immigrazione e alle prospettive di revisione del Regolamento di Dublino che, allo stato, in un'ottica condivisa dalla Capo di Stato estone, responsabilizza in maniera assai stringente i Paesi di primo arrivo collocati lungo le frontiere dell'Unione europea, quali sono l'Italia, la Grecia o la stessa Estonia rispetto a flussi provenienti da Est. Ha anche evocato la titolarità del seggio non permanente presso il Consiglio di Sicurezza nel biennio 2020-2021 come occasione per rilanciare il processo di riforma dello stesso Consiglio al fine di includere nuovi Paesi. La Presidente della Repubblica, nell'auspicare una rapida conclusione degli accordi con l'Italia concernenti le interviste ai profughi destinati all'Estonia, ha auspicato l'intensificarsi di prossime visite istituzionali a suggello di questa nuova stagione nei rapporti bilaterali, valutando positivamente la partecipazione di una delegazione parlamentare italiana in occasione della prossima Conferenza interparlamentare sulla PESC PSDC, prevista dal 7 al 9 settembre a Tallinn.

A margine dell'agenda istituzionale, la Commissione ha visitato il *NATO Cooperative Cyber Defence Centre of Excellence*, dove ha potuto assistere a presentazioni sulle attività di ricerca, addestramento ed esercitazione svolte dal Centro, nel quale operano anche due ufficiali italiani. Il Centro, sostenuto da diciassette nazioni,

ha svolto un rilevante lavoro di codificazione legislativa al fine di dotare la comunità internazionale di strumenti normativi in tema di difesa cibernetica, anche alla luce degli esiti del Vertice NATO di Varsavia, che nel 2016 ha definito il *cyberspazio* come area oggetto di politiche di difesa. Nel corso della presentazione sono emersi gli impegni crescenti dei Paesi NATO rispetto all'istituzione di forze armate dedicate all'area «*cyber*», in primis in Germania, per la quale è fondamentale il profilo di condivisione delle informazioni e la capacità di fare sistema.

La delegazione ha inoltre visitato la *University of Technology* di Tallinn e la *start up* sviluppata nell'ambito accademico, *Innovation and Business Centre MEKTORY*. Quanto all'Università di Tecnologia di Tallinn, essa ospita 12.000 studenti di cui il 7 per cento provenienti dall'estero. I dipartimenti specializzati nel campo informatico operano a stretto contatto con le istituzioni estoni nella realizzazione, giunta ormai ad uno stadio assai avanzato, dell'*e-government*. La delegazione ha potuto apprendere del sostanziale superamento in Estonia del digital divide: l'84 per cento degli estoni usa correntemente il *web*; l'83 per cento delle abitazioni private e il cento per cento delle scuole sono dotate di strutture informatiche. Questo processo ha consentito all'Estonia di realizzare sostanziali risparmi sul versante *welfare* (2 per cento del PIL) senza lacune sul piano prestazionale e promuovendo relazioni di qualità tra istituzioni e cittadini. Quanto alla condizione dell'Italia, gli esperti incontrati dalla delegazione hanno ritenuto che nel nostro Paese vi sia un problema di carattere più culturale che tecnologico, considerato che, se sul piano tecnico la conversione al digitale può avvenire in tempi non superiori all'anno, nella pratica un ciclo di cambiamento paragonabile a quello estone in Italia richiederebbe, allo stato attuale, dai 15 ai 20 anni.